**Zeitschrift:** Verhandlungen der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft = Actes de la Société Helvétique des Sciences Naturelles = Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali

**Herausgeber:** Schweizerische Naturforschende Gesellschaft

**Band:** 44 (1860)

**Protokoll:** Sezione di Medicina

**Autor:** Lurati, Carlo

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 06.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

## 4.

# Processo verbale della Sezione di Medicina.

*Seduta del* 12 *Settembre* 1860.

---

Presidente e Segretario:
Il Sig. Professore dott. Carlo Lurati di Lugano.

I Medici concorsi a questa Sezione erano in buon numero e di diverse nazioni. La Germania era rappresentata dal dottore C. E. Hasse professore a Gottinga. La Francia, la Svizzera e l' Italia avevano anch' esse i loro rappresentanti di chiarissima fama.

Dopo la nomina del Presidente suddetto la Sezione intese la lettura d' una interessante memoria del Dott. Adolfo Vogt di Berna sull' *ascesso retrofaringeo dei Bambini*. L' estratto di questa memoria sarà inserito negli *Atti* della Società Elvetica delle Scienze Naturali (1).

Il Dott. Bernardino Leoni di Lugano lesse la storia di un *caso straordinario di riproduzione ossea in un Bambino*. Sarà inserita negli *Atti*.

---

(1) Il detto estratto non è pervenuto nè alla Presidenza, nè alla Cancelleria.

Il professore Giovanni Polli di Milano espose in seguito importanti osservazioni *sull'azione del Curaro* (chiamato da alcuni il *Curaro dei selvaggi della Nuova Granata*), mostrandone diversi pezzi, ch'ebbe la gentilezza di distribuire fra i membri della Sezione. Il dottore Adolfo Ziegler di Berna aggiunse alcune osservazioni su tale argomento.

La dotta memoria del professore Polli sarà inserita negli *Atti*.

Il presidente professore Lurati di Lugano espose sugli studj che si vanno facendo nella Svizzera e nell' Italia per la compilazione della *Farmacopea Elvetica* e della *Farmacopea Italiana*. Per riguardo alla prima egli desidera che sia elaborata da Svizzeri dotti in tale materia e non sia adottata la Farmacopea d'altra nazione, come da qualcuno fu proposto. Nella discussione fatta su tale argomento si venne a conoscere che quasi tutti i Cantoni Svizzeri hanno le loro Farmacopee Cantonali, e che, mediante l'impulso dato dal capo del Dipartimento Federale dell'Interno, ora si sta preparando anche la Farmacopea per tutta la Confederazione, cioè l'*Elvetica*.

Il Presidente poscia fece conoscere alla Sezione che per la compilazione della Farmacopea Italiana nel Congresso Scientifico Italiano, radunato in Genova nel 1846, si erano nominate delle Commissioni dei diversi Stati d'Italia, le quali dovevano comunicare i loro studj al Presidente generale delle Commissioni per tale oggetto, il professore Gioachino Taddei di Firenze, il quale ne avea anche emanato un programma, e che dopo il 1847, essendo cessato il detto Congresso, è probabile che gli studj in proposito siano rimasti incompleti (1). Il professore Lurati fa voti,

(1) Anche per la morte del Presidente generale professore Taddei.

ora che l'Italia va unendosi e costituendosi in sorti più felici, possa dare nuova vita al detto Congresso (di cui, a tenore delle risoluzioni prese nelle ultime adunanze dovrebbe Bologna essere la sede) [1], e che con questo si potrà dare nuova vita agli studj per la *Farmacopea Italiana*. Così l'Italia, che possiede già la Flora Italica, potrà presto avere anche la *Farmacopea Italiana*, come avrà presto la Geologia Italiana ed altri studj di simil genere uniformi in tutta la penisola.

Il Presidente disse infine di alcune ricerche che ora si vanno istituendo sulla idrofobia, facendo dei confronti tra i paesi ove essa è frequente, ove è rara, come a Costantinopoli, ed ove dicesi che manchi affatto, come nelle calde regioni dell'Africa. Interrogati dal Presidente i membri della sezione se potessero far conoscere dei fatti comprovanti la maggiore o minore frequenza di casi d'idrofobia in dette regioni africane, oppure la loro mancanza, il dottore Serafino Biffi di Milano comunicò che nell'ultima campagna d'Italia (1859) un Zuavo morì in Milano d'idrofobia dopo d'essere stato morsicato in un paese dell'Africa da un cane arrabbiato [2]. Invitati i dotti Medici presenti alla Sezione a continuare i loro studj su questo importantissimo argo-

---

(1) Veniamo a sapere che i voti del dott. Lurati furono esauditi e che il Congresso Scientifico Italiano avrà luogo in Bologna nel 1862 sotto la presidenza del marchese Pepoli.

(1) Il presidente professor Lurati avendo dopo l'adunanza della Società Elvetica chieste informazioni a Milano sul caso d'idrofobia del zuavo, gli venne riferito che l'animale idrofobo che lo morsicò era un gatto e non un cane, ed avendo domandato in Africa se in quelle calde regioni domini nei cani l'idrofobia, gli vennero date da un dotto medico colà dimorante le seguenti notizie:

« Passo alla parte scientifica della mia lettera... Ci troviamo al Forte Napoleone tre medici, più un veterinario; ci siamo riuniti per mettere in

gomento ed a comunicarli al prefato presidente, la Sezione fu chiusa.

Di tutte queste operazioni della Sezione di medicina il il professore Lurati diede comunicazione all' adunanza ge-

---

commune tutto ciò che sapevamo in fatto d' idrofobia; ecco il risultato delle nostre deliberazioni:

1.° Non si sono mai veduti (almeno a nostra conoscenza e al dire di molte persone scientifiche) in Africa cani idrofobi. — Quale sia la causa della mancanza di questa malattia nessuno fin ora l' ha determinata. Si crede generalmente che *la libertà* di cui godono i cani in queste regioni, *la non applicazione* di misure coercitive che la civilizzazione impone in altri paesi a questi animali, e soprattutto la *facoltà di accoppiarsi* liberamente e *di conservare* ovunque la loro progenie, allontanarono l' idrofobia dai cani d'Africa.

Dopo l' occupazione dei Francesi si segnalarono in alcune città sembianze di idrofobia nei cani di origine europea; ma non abbiamo inteso mai a parlare di un vero caso di rabbia. — Qua al Forte e nei dintorni corrono delle migliaja di cani, vi sono spesso delle persone morsicate perchè questi cani sono della razza dei cani di guardia e per conseguenza cattivi, ma mai non si vede idrofobia.

2.° Dietro il primo paragrafo deve capire che l' idrofobia non deve esistere nell'uomo in questi paesi e non se ne novera mai verun caso.

3.° Se mi fossi trovato in Algeri avrei potuto consultare dei libri e dei professori e fargli pervenire più ampi insegnamenti; ma sono quasi sicuro che difficilmente avrei potuto aggiungere qualche cosa di particolare a ciò che qui sopra ho detto riguardo all' idrofobia dei cani in Africa. Aggiungerò che alla nostra conoscenza nessuna osservazione è stata fatta intorno alle quistioni seguenti:... Le persone o animali morsicati da altri animali idrofobi in altre regioni, venuti in Africa, manifestarono mai segni d' idrofobia? Uno studio particolare sull'osservazione seguita sarebbe necessario per stabilire dei principii intorno alla suddetta malattia. Ma ciò che posso assicurarle si è che mai non si vede o si sente parlare in Africa di cani arabbiati o di persone idrofobe: e per altro il caldo è forte, e l' aqua rara in questo paese.

Ho inteso vagamente parlare di cani sagusi e di altre razze che non abbajano, ma credo che tali animali sono stati creati dall' imaginazione di

nerale del Congresso dei Naturalisti, ch'ebbe luogo nel giorno 13 settembre, la quale sarà inserita negli *Atti della Società Elvetica delle Scienze naturali.*

Dott. Carlo Lurati

*Prof. di Storia Naturale e Chimica nel Liceo di Lugano.*

---

persone le quali osservarono superficialmente. Nei paesi arabi vi sono difatti dei cani che non abbajano, ma perchè hanno perduto la voce a forza di gridare. I cani in questi paesi non fanno che abbajare notte e giorno; bisogna per poter dormire la notte esser abituati ai loro urli. Quel continuo abbajare fa che prima la voce diventi rauca, poi disparisce. Io ho veduto nei Douars molti cani che non fanno più che aprire la gola senza poterne tirare un suono, e ciò in seguito di aver troppo urlato...

Mi rincresce, signor Lurati, di non poter farle pervenire dei dettagli più estesi e più approfonditi; ma in queste montagne è difficile studiare le cose scientifiche, le quali esigono dei libri e la conoscenza di varie opinioni e questioni della scienza che si agitano oggi giorno in Europa.... ».